Allegato Tecnico

Oggetto: Ditta Bigaran S.r.l. - Autorizzazione dell'impianto di recupero rifiuti in comune di S. Biagio di Callalta, via Postumia Est, 36. Rinnovo con modifiche e variante urbanistica - D. Lgs. 152/2006 - L.R. 3/2000.

Atto: Decreto del Presidente

Indice generale

SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI DELL'IMPIANTO	1
Identificazione Ditta	1
Ubicazione Impianto	
Classificazione impianto di gestione dei rifiuti	
SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI	
Rifiuti Conferibili	
Quantitativi gestibili	
Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW)	
Altre prescrizioni	
SEZIONE C. EMISSIONI IN ATMOSFERA: VALORI LIMITE E PRESCRIZIONI	
SEZIONE D. GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO	
RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI	

SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI DELL'IMPIANTO.

Identificazione Ditta

Ragione Sociale Ditta/Ente	BIGARAN S.R.L.
Codice Fiscale e P.IVA	01832110264
n. REA	TV - 172355 del 29/11/1985
Sede Legale	Comune di San Biagio di Callalta via Postumia Est n. 36
Sistema di controllo della qualità:	□ NO □ ISO 9.000 x ISO 14001 □ ISO 18.000 □ EMAS □ Altro
Legale Rappresentante	Bigaran Simonetta nata a Treviso il 13/11/1970 C.F.: BGR SNT 70S53 L407T residente a Carbonera via Chiesa di San Giacomo, 24
Responsabile Tecnico	Bigaran Renzo

Ubicazione Impianto

Comune di localizzazione	San Biagio di Callalta

Indirizzo	via Postumi Est, 36						
Dati Catastali	Foglio 37 Mappali n. 273P, 268, 2	Foglio 37 Mappali n. 273P, 268, 269, 271, 11 e 52					
Coordinate Geografiche	Google Earth 45° 41'40.49"N 12° 24'46.22"E	45°41'40.49"N					
Classificazione in base allo strumento urbanistico comunale PRG	Zona E2 riconosciuta dal Comune di San Biagio di Callalta: "Attività schedata con apposita Scheda Norma PNE2 che riconosce l'attività di recup rifiuti posizionata in ambito agricolo"						
Superficie	Stato di fatto: area complessiva:	14.362,32 mq	Stato di progetto: area complessiva:	14.362,32 mq			
	area scoperta:	12.920,92 mq di cui 11.166,00 mq interessati da viabilità e gestione rifiuti, 1.760,00 mq non interessati da viabilità e gestione rifiuti.	area scoperta:	10.555,98 mq di cui 8.653,00 mq interessati da viabilità e gestione rifiuti, 1.902,98 mq non interessati da viabilità e gestione rifiuti.			
	area coperta:	1.441,40 mq di cui 1.010 mq dati dal capannone, 107 mq dalla cabina di cernita, 240 mq da uffici, 68,40 mq dal corpo servizi, 16 mq dalla tettoia e 1.117 mq interessati da viabilità e gestione rifiuti.	area coperta:	4.047,70 mq di cui 3.037,21 mq dati dal capannone (esistente + nuovo), 241,77 mq da uffici, 144,96 mq dal corpo servizi, 484,00 mq dal deposito rifiuti coperto e 32,50 mq interessati dal vano tecnico.			
Variante urbanistica	Approvata con CC n. 2 2007 e CC n. 14 del 27 D.D.P. 203 del 27/02/2 osservazione su paragr urbanistica	8 del 27 settembre dicembre 2007 - 2004 - vedi	SI				

Classificazione impianto di gestione dei rifiuti

Si riporta di seguito la classificazione dell'impianto secondo quanto indicato nelle Linee guida per la classificazione degli impianti di gestione dei rifiuti e l'attribuzione delle operazioni di smaltimento e recupero di cui agli allegati B e C del D.Lgs. n. 152/2006 ai fini dell'individuazione dei contenuti minimi da inserire nelle domande di autorizzazione, Appendice 2 dell'Allegato A alla DCR n. 30 del 29/05/2015:

N. Linea	Tipo impianto	Dettaglio	Operazione	
1	SELEZIONE E RECUPERO	SELEZIONE E CERNITA	Selezione e cernita	R13 - R12
			Miscelazione non in deroga	R13 - R12
			Riduzione volumetrica	R13 - R12



N. Linea	Tipo impianto	Dettaglio	Operazione	
2	STOCCAGGIO	STOCCAGGIO	Messa in Riserva	R13
			Accorpamento mono codice più produttori	R13 - R12

SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI

Rifiuti Conferibili

1. Presso l'impianto di recupero possono essere conferiti i rifiuti di cui alla seguente tabella; per ogni CER sono indicate le operazioni di recupero consentite:

		SEL	SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
EER	Descrizione	Selezione e cernita	Miscelazione non in deroga	Riduzione volumetrica	Accorpamento EER uguali provenienti da diversi produttori	Messa in riserva mono codice mono produttore da inviare ad impianto terzo
		R12-R13	R12-R13	R12-R13	R12-R13	R13
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				х	X
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	х	Х	х	х	х
020107	rifiuti derivanti dalla silvicoltura				х	х
020110	rifiuti metallici	х	х		х	х
030101	scarti di corteccia e sughero		х	х	х	х
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	x	х	x	x	x
030199	rifiuti non specificati altrimenti	х	х	х	х	х
030301	scarti di corteccia e legno		х	х	х	х
040108	Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo				х	x



		SELEZIONE E RECUPERO			STOCCAGGIO	
EER	Descrizione	Selezione e cernita	Miscelazione non in deroga	Riduzione volumetrica	Accorpamento EER uguali provenienti da diversi produttori	Messa in riserva mono codice mono produttore da inviare ad impianto terzo
		R12-R13	R12-R13	R12-R13	R12-R13	R13
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	х	х	х	х	х
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	х	х	х	х	х
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	х	х	х	х	х
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	х	Х	х	х	х
070213	rifiuti plastici	х	х	х	х	х
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317				х	х
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	х	X	X	X	х
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	х	X	Х	X	х
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)				X	х
101003	scorie di fusione				x	х
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro				х	х
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11				х	х
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)				х	x



		SELEZIONE E RECUPERO			STOCCAGGIO	
EER	Descrizione	Selezione e cernita	Miscelazione non in deroga	Riduzione volumetrica	Accorpamento EER uguali provenienti da diversi produttori	Messa in riserva mono codice mono produttore da inviare ad impianto terzo
		R12-R13	R12-R13	R12-R13	R12-R13	R13
101301	Residui di miscela non sottoposti a trattamento termico				x	х
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10				х	x
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	х	х		х	х
120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	х	х		х	x
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	х	х		х	x
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16				x	х
150101	imballaggi in carta e cartone	х	x	x	х	x
150102	imballaggi in plastica	х	х	x	х	x
150103	imballaggi in legno	х	x	x	x	x
150104	imballaggi metallici	x	x		x	х
150105	imballaggi compositi	Х	х	x	х	x
150106	imballaggi in materiali misti	x	x	x	x	x
150107	imballaggi di vetro				х	х
150109	imballaggi in materia tessile	х	x	x	x	x
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze				х	х



		SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO		
EER	Descrizione	Selezione e cernita	Miscelazione non in deroga	Riduzione volumetrica	Accorpamento EER uguali provenienti da diversi produttori	Messa in riserva mono codice mono produttore da inviare ad impianto terzo
		R12-R13	R12-R13	R12-R13	R12-R13	R13
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				x	x
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	x	х	х	х	x
160103	pneumatici fuori uso				х	x
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11				х	х
160117	metalli ferrosi	х	х		х	х
160118	metalli non ferrosi	Х	х		х	х
160119	plastica	х	х	x	х	х
160120	vetro				х	х
160122	componenti non specificati altrimenti				х	х
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09				х	x
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC				X	х
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12				х	x



		SELI	EZIONE E RECUP	ERO	STOCO	AGGIO
EER	Descrizione	Selezione e cernita	Miscelazione non in deroga	Riduzione volumetrica	Accorpamento EER uguali provenienti da diversi produttori	Messa in riserva mono codice mono produttore da inviare ad impianto terzo
		R12-R13	R12-R13	R12-R13	R12-R13	R13
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13				х	х
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15				Х	х
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	х	x	x	х	х
160601*	batterie al piombo				х	Х
160602*	batterie al nichel-cadmio				х	Х
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)				х	х
160605	altre batterie ed accumulatori				х	х
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03 (21)				х	х
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05				х	х
170101	cemento				х	х
170102	mattoni				х	х
170103	mattonelle e ceramiche				х	х
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06				X	X
170201	legno	x	х	x	х	х





		SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO		
EER	Descrizione	Selezione e cernita	Miscelazione non in deroga	Riduzione volumetrica	Accorpamento EER uguali provenienti da diversi produttori	Messa in riserva mono codice mono produttore da inviare ad impianto terzo
		R12-R13	R12-R13	R12-R13	R12-R13	R13
170202	vetro				x	x
170203	plastica	х	х	х	х	х
170401	rame, bronzo, ottone	х	х		х	х
170402	alluminio	х			х	х
170403	piombo	х			х	х
170404	zinco	Х			х	х
170405	ferro e acciaio	х	x		x	х
170406	stagno	X			x	x
170407	metalli misti	X	x		х	х
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	х			х	x
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03				х	x
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	х	х	x	х	х
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01				Х	X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X	X	X
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	х	x		x	x
190110*	carbone attivo esaurito, prodotto dal trattamento dei fumi				х	х



		SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO		
EER	Descrizione	Selezione e cernita	Miscelazione non in deroga	Riduzione volumetrica	Accorpamento EER uguali provenienti da diversi produttori	Messa in riserva mono codice mono produttore da inviare ad impianto terzo
		R12-R13	R12-R13	R12-R13	R12-R13	R13
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	x	х	х	х	х
190904	carbone attivo esaurito				х	х
191001	rifiuti di ferro e acciaio	х	x		х	х
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	Х	х		х	х
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03				х	х
191201	carta e cartone	х		х	х	х
191202	metalli ferrosi	X	х		x	х
191203	metalli non ferrosi	X	x		x	х
191204	plastica e gomma	х	x	х	x	х
191205	vetro				X	х
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	х	X	X	Х	х
191208	prodotti tessili	х	х	х	х	х
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	х	х	х	х	х
200101	carta e cartone	х	х	х	х	х
200102	vetro				х	х
200110	abbigliamento	х	х	х	х	х
200111	prodotti tessili	х	х	х	х	х
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio				х	Х





		SELEZIONE E RECUPERO			STOCCAGGIO	
EER	Descrizione	Selezione e cernita	Miscelazione non in deroga	Riduzione volumetrica	Accorpamento EER uguali provenienti da diversi produttori	Messa in riserva mono codice mono produttore da inviare ad impianto terzo
		R12-R13	R12-R13	R12-R13	R12-R13	R13
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi				х	x
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29				х	х
200131*	medicinali citotossici e citostatici				х	x
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31				х	х
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie				X	x
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33				х	х
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi [6]				Х	X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35				Х	x
200137*	legno, contenente sostanze pericolose				х	x
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	х	х	х	х	х
200139	plastica	x	x	x	х	x
200140	metalli	Х	X		х	X
200201	rifiuti biodegradabili				X	X



		SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO		
EER	Descrizione	Selezione e cernita	Miscelazione non in deroga	Riduzione volumetrica	Accorpamento EER uguali provenienti da diversi produttori	Messa in riserva mono codice mono produttore da inviare ad terzo
		R12-R13	R12-R13	R12-R13	R12-R13	R13
200202	terra e roccia				х	х
200203	altri rifiuti non biodegradabili	х	Х	Х	Х	x
200301	rifiuti urbani non differenziati	х	х	X	х	х
200307	rifiuti ingombranti	x	х	х	х	х

Quantitativi gestibili

- 2. I quantitativi di rifiuti ammessi all'impianto sono i seguenti:
 - a) Quantitativo massimo trattabile giornalmente: 140 t/g;
 - b) Quantitativo massimo conferibile annualmente: 48.000 t/a;
 - c) Quantitativo trattabile annualmente con operazione R12: 43.000 t/a;
 - d) Capacità massima di rifiuti complessivamente stoccabili: 440 t di cui 20 t rifiuti pericolosi.

Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW)

- 3. La ditta è autorizzata a svolgere le seguenti operazioni di recupero:
 - a) operazione di esclusiva messa in riserva (R13) di rifiuti per l'avvio a recupero presso altri impianti;
 - b) accorpamento di rifiuti con medesimo codice EER (R13-R12), provenienti da diversi produttori, per l'avvio a recupero presso impianti successivi;
 - c) operazioni di recupero R12, come di seguito descritte:
 - operazioni di selezione, cernita e vagliatura dei rifiuti, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero;
 - operazioni di miscelazione non in deroga di rifiuti aventi codice EER diverso ma analoghe caratteristiche merceologiche, al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a recupero;
 - operazioni di riduzione volumetrica (triturazione e/o pressatura) al fine di adeguare volumetricamente i rifiuti al fine di ottimizzarne il trasporto e il successivo recupero presso impianto di recupero finale.
- 4. Le operazioni di recupero sono condotte sotto la responsabilità del tecnico responsabile dell'impianto.

Altre prescrizioni

- **5.** La Ditta deve accertarsi che la caratterizzazione del rifiuto in ingresso e l'attestazione della non pericolosità siano effettuate con le seguenti modalità:
 - a) la classificazione di non pericolosità, ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/2006, dei rifiuti identificati mediante riferimento specifico o generico a sostanze pericolose (codici a specchio), deve essere supportata da indagini svolte per determinare le proprietà di pericolo;
 - b) il campionamento, le analisi e la predisposizione delle schede tecniche sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto;
 - c) il campionamento dei rifiuti deve essere effettuato da personale qualificato, alle dipendenze del laboratorio incaricato delle analisi o da esso designato e, comunque, da soggetto terzo rispetto al produttore del rifiuto e alla Ditta; il campionamento va effettuato secondo le norme UNI 10802;
 - d) le analisi devono essere effettuate da un laboratorio accreditato e si devono applicare metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
 - e) le certificazioni di non pericolosità dei rifiuti e le analisi devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni;
 - f) il rifiuto proveniente da attività di costruzione e demolizione selettiva deve presentare le caratteristiche e la documentazione prevista dalla D.G.R.V. n. 1773 del 28/08/2012;
 - g) il rifiuto proveniente da attività di costruzione e demolizione non selettiva deve essere accompagnato da analisi chimiche attestanti la non pericolosità del rifiuto per partite di 500 mc.
- 6. I certificati di analisi devono essere accompagnati da apposito verbale di campionamento, con indicate le modalità di prelievo del campione, il tipo di analisi/verifica tecnica a cui è stato avviato il campione prelevato, il quantitativo prelevato, il quantitativo complessivo di materiale da cui si è prelevato il campione, le generalità e la qualifica del personale addetto al prelievo, nonché ogni altra informazione atta a collegare il campione prelevato con il materiale che rappresenta.
- 7. Il rifiuto non conforme rinvenuto presso l'impianto deve essere gestito con idonea procedura volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto, in particolare:
 - a) deve essere posto in aree di stoccaggio dedicate, realizzate al coperto e dotate degli opportuni sistemi di sicurezza, quali bacino di contenimento, estintori e materiale assorbente a seconda della tipologia di rifiuto;
 - b) deve essere messo in carico sul registro utilizzando il codice più appropriato, specificando nelle annotazioni che si tratta di un rifiuto rinvenuto occasionalmente in una partita di rifiuti ritirata ed il produttore (cliente) deve essere informato dell'accaduto; devono, inoltre, essere attivate opportune procedure finalizzate a evitare, per quanto possibile, il ripetersi di conferimenti anomali.
- **8.** L'esercizio dell'attività deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 177, comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e delle seguenti prescrizioni:
 - a) le aree ove si svolgono le attività di ricezione, deposito e lavorazione devono essere mantenute distinte tra loro; in particolare devono essere individuate mediante idonea cartellonistica le aree dedicate a:
 - i rifiuti destinati al conferimento;
 - i rifiuti destinati alla sola messa in riserva (R13);
 - i rifiuti messi in riserva (R13) che devono essere avviati al trattamento;



- i rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento;
- i rifiuti non conformi;
- i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto;
- b) tutti i rifiuti vanno identificati con i rispettivi codici, secondo l'All. D, Parte IV, del D.Lgs. 152/2006, mediante apposita cartellonistica riportante il codice CER corrispondente;
- c) la verifica e le procedure di accettazione dei rifiuti all'impianto nonché la loro gestione, le modalità di stoccaggio e di trattamento e la dislocazione delle aree devono essere conformi a quanto descritto nella planimetria tav. n. 3 "Lay-out rifiuti", rev. 01 del 15/09/2020, e nel Piano di Gestione Operativa, emissione 15/09/2020, trasmessi dalla Ditta con la documentazione del 29/09/2020, assunta al prot. n. 52007 del 30/09/2020, recependo le prescrizioni di cui al presente provvedimento;
- d) devono essere rispettate le norme tecniche, antincendio, di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente e dai regolamenti comunali, nonché i limiti della classificazione acustica del comune di San Biagio di Callalta, e garantita una costante pulizia dell'area;
- e) la messa in riserva di rifiuti eventualmente pulverulenti e/o umidi deve avvenire esclusivamente in contenitori a tenuta e coperti e il travaso può essere effettuato esclusivamente da contenitore a contenitore, evitando dispersioni di polveri e liquidi;
- f) la ditta deve garantire la sorveglianza radiometrica dei materiali metallici secondo quanto previsto dagli artt. 107 e 157 del D.Lgs. n. 230/95 e dal D. Lgs. n. 100/11 e in particolare deve:
 - dotarsi di attrezzature per la sorveglianza radiometrica dei materiali (art. 157 comma 1);
 - dotare tali attrezzature di certificato di taratura (art. 107 comma 1);
 - dare incarico per i controlli a un Esperto Qualificato di II o III grado e assicurare che venga fornita attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica (art. 157 comma 2);
- g) la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) deve essere condotta in conformità al D.Lgs. 49/2014 e ai successivi decreti attuativi;
- h) il ricevimento presso l'impianto di rifiuti urbani è subordinato al rispetto di quanto previsto dal Capo III Titolo I della Parte IV del D.Lgs 152/2006 "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" e dalla vigente normativa in materia di affidamento dei servizi pubblici e di pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani;
- i) l'unione di CER diversi o l'accorpamento di rifiuti con stesso codice CER non deve comportare la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero; tali operazioni sono consentite solo se i rifiuti posseggono già singolarmente in ingresso all'impianto le caratteristiche di idoneità per il recupero;
- j) ogni partita omogenea di rifiuti risultante dall'unione di CER diversi o CER uguali provenienti da diversi produttori, deve essere realizzata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite; in particolare devono essere annotate le tipologie (codice CER) e le quantità di rifiuti uniti, ciò anche al fine di rendere sempre conoscibile la composizione della miscela di risulta avviata a successivo recupero finale; nel caso di partite ottenute dall'unione di rifiuti con codici CER speculari, ogni singola partita in uscita dall'impianto deve inoltre essere accompagnata da analisi attestante la non pericolosità della partita o da adeguata indagine riportata su scheda tecnica attestante la suddetta non pericolosità;
- k) è vietata la miscelazione di rifiuti tra loro e/o con altri materiali, realizzata allo scopo di diluire il contenuto di contaminanti così da rendere assoggettabili al recupero partite di rifiuti non dotate in origine di idonee caratteristiche;
- l) i rifiuti in impianto devono essere gestiti per lotti, in modo che ne sia garantita la tracciabilità dal loro ingresso in impianto, alla loro uscita dall'impianto come rifiuto selezionato e/o raggruppato;



- m) i cassoni posti all'esterno devono essere adeguatamente coperti nel caso sussista la possibilità di dispersione eolica dei materiali contenuti;
- n) per quanto riguarda gli imballaggi misti provenienti da utenze commerciali e produttive (CER 15.01.06), la Ditta deve effettuare delle analisi merceologiche per ciascun conferitore da eseguire con cadenza biennale e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo produttivo di origine di tali rifiuti;
- o) annualmente la ditta deve produrre rendiconto dei rifiuti trattati e inviati ad operazioni di coincenerimento/incenerimento, al fine del rispetto del quantitativo massimo di 75 Mg/g.
- 9. Sui rifiuti di seguito elencati sono poste le seguenti prescrizioni/limitazioni:
 - a) 02 01 07 "rifiuti della silvicoltura": limitatamente ai residui legnosi di potatura; l'invio all'impianto di recupero successivo deve avvenire entro 72 ore;
 - b) 03 01 99 "rifiuti non specificati altrimenti": limitatamente alla tipologia poltrone e divani;
 - c) 08 03 18 "toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17": limitatamente ai contenitori (serbatoi e cartucce) esauriti;
 - d) 12 01 01 "limatura e trucioli di materiali ferrosi"; 12 01 03 "limatura e trucioli di materiali non ferrosi"; 12 01 05 "limatura e trucioli di materiali plastici": solo rifiuti di diametro minimo di dimensioni superiori a 10 cm;
 - e) 160103 "pneumatici fuori uso" gli pneumatici devono essere depositati in cassoni dotati di copertura;
 - f) 16 02 14 "apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13": applicazione della normativa sui RAEE (D.Lgs. 49/2014);
 - g) 16 02 16 "componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15": particolare attenzione allo stoccaggio e alla movimentazione dei rifiuti contenenti sostanze lesive per l'ozono;
 - h) 16 03 04 "rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03": limitatamente a rifiuti solidi provenienti dallo svuotamento di magazzini e depositi; i rifiuti conferiti devono essere privi di frazioni putrescibili e odorigene, e costituiti essenzialmente da materiali in carta, plastica, legno, vetro, metallo, tessili; sono ammessi all'impianto solo rifiuti di dimensioni non superiori alla portabilità dei nastri di selezione;
 - i) 16 06 01* "batterie al piombo": stoccaggio in contenitori a tenuta di idonea tipologia costruttiva in relazione alle caratteristiche del rifiuto;
 - j) 16 11 06 "rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05": limitatamente a rifiuti derivanti dalla fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro;
 - k) 19 01 10* "carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi" e 19 09 04 "carbone attivo esaurito": stoccaggio in contenitori chiusi e a tenuta;
 - l) 19 10 04 "fluff frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03": stoccaggio in cassoni coperti;
 - m) 19 12 12 "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11": i rifiuti conferiti devono essere privi di frazioni putrescibili e costituiti da frazioni riconducibili ai codici EER 20 o 15 già autorizzati quali carta, cartone, legno e plastica;
 - n) 20 01 21* "tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio" e 20 01 23* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi: applicazione della normativa sui RAEE (D.Lgs. 49/2014);
 - o) 20 01 30 "detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29": stoccaggio in contenitore avente idonee caratteristiche;
 - p) 20 01 32 "medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31": stoccaggio in contenitori a tenuta di idonea tipologia costruttiva;
 - q) 20 01 33* "batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie": stoccaggio al coperto, in contenitori a tenuta di idonea tipologia costruttiva in relazione alle caratteristiche del rifiuto;



- r) 20 01 35* "apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23" e 20 01 36 "apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35, contenenti componenti pericolosi": particolare attenzione nello stoccaggio e nella movimentazione;
- s) 20 01 37* "legno, contenente sostanze pericolose": stoccaggio in big-bag e/o cassone scarrabile a tenuta e coperto;
- t) 20 02 01 "rifiuti biodegradabili": limitatamente ai rifiuti legnosi da manutenzioni silvicolturali e forestali; invio ad impianto di recupero successivo entro 72 ore;
- u) 20 02 03 "altri rifiuti non biodegradabili": i rifiuti conferiti devono essere privi di frazioni putrescibili e costituiti da frazioni riconducibili ai codici CER 20 o 15 quali carta, cartone, legno e plastica;
- v) 20 03 01 "rifiuti urbani non differenziati" i rifiuti conferiti devono essere privi di frazioni putrescibili e odorigene, e costituiti essenzialmente da materiali in carta, plastica, legno, vetro, metallo, tessili;
- w) 20 03 07 "rifiuti ingombranti" esclusi RAEE e esclusi rifiuti contaminati da frazioni putrescibili o contenenti sostanze lesive per l'ozono stratosferico;
- x) i rifiuti trattati in selezione e cernita R12 devono avere dimensioni superiori a 10 cm di diametro e le operazioni di selezione e cernita devono essere effettuate su appositi nastri;
- y) la segatura va depositata in cassone a tenuta coperto e posta in esclusiva messa in riserva R13;
- z) i rifiuti pericolosi devono essere depositati in contenitori di idonea tipologia, a tenuta e coperti;
- aa) la ditta deve gestire l'impianto secondo le modalità operative dettate dall'Allegato II al D.Lgs. n. 188/2008, relativamente alle operazioni di stoccaggio e movimentazione delle batterie e degli accumulatori.
- 10. In caso di incidenti (ad esempio incendi e/o accidentali fuoriuscite di liquidi oleosi) la Ditta deve porre immediatamente in essere tutte le misure volte a limitare il danno e l'eventuale inquinamento, rimanendo fermi gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D. Lgs 152/2006.
- 11. La Ditta deve garantire la presenza nell'impianto di un deposito di materiali atti all'assorbimento di liquidi inquinanti in caso di sversamenti accidentali e/o incidenti di cui all'articolo precedente.
- **12.** La Ditta dovrà delimitare a terra le isole di lavorazione dei prodotti, in modo da lasciare libere le vie di esodo e le uscite di sicurezza.
- **13.** L'apertura dei serramenti sugli "shed" deve essere asservita all'impianto di segnalazione manuale di allarme antincendio e IRAI.
- **14.** In riferimento a quanto riportato nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, in caso di superamento dei limiti di legge, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a far rientrare nei limiti stessi il rumore emesso.

SEZIONE C. EMISSIONI IN ATMOSFERA: VALORI LIMITE E PRESCRIZIONI

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla tavola in scala 1:200, rev. 01 del 15.09.2020, tavola n. 5, allegata alla nota pervenuta in data 29/09/20, n. prot. 52007.20.

Operazioni di riduzione volumetrica di rifiuti mediante triturazione e vagliatura

Punto di emissione C1

Parametro: polveri

Valore limite di emissione: 10 mg/m³

Parametro: mercurio

Valore limite di emissione: 0,05 mg/m³



Parametri: cadmio + tallio (come somma) Valore limite di emissione: 0,1 mg/m³

Parametri: berillio, arsenico, piombo, cromo VI

Valore limite di emissione: 0,1 mg/m³

Parametri: antimonio, zinco, cobalto, rame, manganese, nichel, vanadio

Valore limite di emissione: 0,5 mg/m³

Parametri: palladio, platino, rodio, stagno, cromo III (come somma)

Valore limite di emissione: 2 mg/m³.

Procedure di messa in esercizio e regime per le modifiche impiantistiche relative alle operazioni di riduzione volumetrica di rifiuti

Punto di emissione C1

L'impresa, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, ne dà comunicazione alla Provincia di Treviso.

Tra la messa in esercizio dell'impianto e la sua messa a regime deve intercorrere un periodo di tempo non superiore a 90 giorni.

Entro 60 giorni dalla data fissata per la messa a regime degli impianti, l'impresa comunica alla Provincia di Treviso e ad Arpav, Dipartimento Provinciale di Treviso, i dati relativi ad almeno una serie di misure analitiche alle emissioni.

Misure analitiche di autocontrollo e prescrizioni

Operazioni di riduzione volumetrica di rifiuti mediante triturazione e vagliatura

Punto di emissione C1

La ditta deve effettuare e trasmettere a questa Amministrazione, con periodicità annuale dalla data di ricevimento del decreto di autorizzazione, le misure di autocontrollo.

Emissioni diffuse

Deve essere presente un sistema di nebulizzazione ad acqua nel reparto di riduzione volumetrica dei rifiuti, al fine di contenere eventuali emissioni diffuse di polveri in ambiente.

Emissioni odorigene

La ditta deve elaborare e trasmettere un progetto finalizzato ad individuare le specifiche fonti di emissione odorigena, sia puntuali che areali, per una loro successiva caratterizzazione, entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento di autorizzazione.

La successiva caratterizzazione delle emissioni odorigene dovrà pervenire entro 6 mesi dal ricevimento del provvedimento di autorizzazione, ed essere effettuata in olfattometria dinamica in conformità alla norma tecnica UNI EN 13725:2004.

- I valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;
- i valori in concentrazione vanno riferiti al volume di effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0° C e 101,3 kPa) ed al tenore di ossigeno di riferimento se prescritto;

- per la quantificazione del numero di campioni, almeno tre per ogni parametro, e la durata dei prelievi devono essere seguite le indicazioni riportate in allegato VI alla parte V del D. Lgs. 152/2006, punto 2.3 e al paragrafo 5 delle linee guida camini "Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera" pubblicato sul sito internet della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it.;
- modalità di campionamento diverse, legate alla durata o alla discontinuità dell'emissione, devono essere preventivamente comunicate;
- per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo, alla tipologia e quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

Gestione degli impianti di trattamento delle emissioni in atmosfera

Sistemi di trattamento degli effluenti gassosi presenti:

Operazione	Sistema di trattamento	Punto di emissione
Riduzione volumetrica mediante triturazione e vagliatura	Filtro a cartucce	C1

- L'esercizio degli impianti di trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione;
- le operazioni di manutenzione, parziale o totale, degli impianti di trattamento devono essere effettuate con la frequenza, le modalità ed i tempi previsti all'atto della loro progettazione;
- le operazioni di manutenzione degli impianti di trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati;
- qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva), qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

Accessibilità ai punti di campionamento e misura

Il punto di emissione C1 deve essere dotato di 2 prese per misure e campionamenti, con diametro interno di 4 pollici, munite di flangia, poste sulla stessa sezione a 90° l'una dall'altra.

I requisiti relativi al posizionamento delle prese per misure e campionamenti e alle caratteristiche tecniche delle piattaforme di lavoro e le scale di accesso per misure e campionamenti alle emissioni in atmosfera, devono essere conformi a quanto riportato nel documento A.R.P.A.V. "Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera" pubblicato sul sito internet della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it.

Metodi analitici

- Metodo di cui alla norma UNI EN ISO 16911-1:2013 per la misura di velocità e portata dei flussi gassosi convogliati;

dell'impianto di recupero rifiuti in comune di S. Biagio di Callalta, via Postumia Est, 36. D. Lgs. 152/2006 - L.R. 3/2000.

- Metodo di cui alla norma UNI EN 13284 -1 per la misura delle polveri e del cromo VI;
- Metodo di cui alla norma UNI EN 14385 per la determinazione dei metalli;
- Metodo di cui alla norma UNI EN 13211 per la determinazione del mercurio;
- Metodo di cui alla norma UNI EN 13725:2004 per la caratterizzazione degli odori.

SEZIONE D. GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

- **15.** Lo scarico delle acque meteoriche, provenienti dal troppopieno della vasca di accumulo delle acque meteoriche di seconda pioggia annessa allo stabilimento in parola, con recapito nel fossato interaziendale posto in direzione ovest (denominato scarico 1) collegato al canale Spinosola, deve rispettare le seguenti condizioni:
 - a) lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 1, dell'allegato B, alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;
 - b) i limiti di accettabilità dello scarico non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs.152/2006;
 - c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità sul refluo in uscita dalla vasca di accumulo delle acque meteoriche di seconda pioggia devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza annuale, per almeno i seguenti parametri: pH, COD, solidi sospesi totali, ferro, rame, zinco, alluminio, piombo, tensioattivi totali e idrocarburi totali. I referti d'analisi devono essere conservati presso la sede del titolare della presente autorizzazione, a disposizione dell'Autorità di controllo;
 - d) lo scarico deve essere sempre accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo a mezzo di apposito pozzetto con capacità di almeno 50 L e comunque idoneo a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore;
 - e) Il lavaggio dei filtri e la loro sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione dei due impianti di disoleazione vanno effettuate regolarmente e a impianti inattivi. In particolare le vasche di accumulo, decantazione, disoleazione e di fito evapo traspirazione devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti, pulizie e manutenzioni, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi, oli ed eccessiva vegetazione pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione e smaltimento delle acque. Il tutto deve essere registrato in un quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volte a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo;
 - f) è vietato immettere nelle reti di raccolta e di scarico delle acque meteoriche, derivanti dal dilavamento delle superfici scoperte pavimentate e dalle coperture, nelle due linee di disoleazione e nei due bacini a tenuta di fito evapo traspirazione, reflui diversi da quelli previsti dalla domanda;
 - g) qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento del due sistemi di disoleazione deve essere comunicata a questa Amministrazione;
 - h) le aree scoperte, in conformità alle prescrizioni previste all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione;
 - i) la ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione delle aree impermeabilizzate, alle fasi di carico/scarico dei carburanti, alle strutture di contenimento, alle vasche, ai serbatoi, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente;

j) gli eventuali scarti e i rifiuti generati dalle due linee di disoleazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.

RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI

Al fine di facilitare la ditta nella corretta individuazione dei codici CER dei rifiuti prodotti dall'attività secondo le disposizioni fornite nell'introduzione all'allegato D del D.Lgs. 152/2006 si ricorda che:

- ai rifiuti esitati dal trattamento meccanico (mediante selezione e cernita) e dall'unione di diversi codici CER omogenei per tipologia, risulta idonea l'attribuzione di un codice del capitolo 19.12.XX;
- lo scarto dell'attività di recupero può essere ricondotto al CER 19.12.12 qualora non sia ascrivibile ad un CER del capitolo 19 più adatto alla tipologia del materiale.

I rifiuti prodotti dall'attività di recupero e dalle attività di manutenzione dell'impianto vanno gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo.

La Ditta deve tenere appositi quaderni di registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria sui macchinari, così come previsto dall'art. 28, comma 2, della L.R. 3/2000.

La presente autorizzazione è rinnovabile ai sensi dei commi 12 e 13 dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006; la domanda di rinnovo deve essere presentata all'Amministrazione provinciale almeno centottanta giorni prima della scadenza.

Avvertenza per coloro ai quali il presente atto è inviato tramite posta elettronica certificata o fax.

La firma autografa è sostituita dall'indicazione del nominativo a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs.39/93.

Il presente atto ha piena efficacia legale ed è depositato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.